

INDICE

	<i>pag.</i>
PREMESSA	XIX

PARTE I

UNA INTRODUZIONE AL DIRITTO AFFLITTIVO: VIOLENZA, RISCHI DI ABUSO, COSTITUZIONALISMO

CAPITOLO I

LA VIOLENZA DEL DIRITTO AFFLITTIVO: SANZIONE AFFLITTIVA, TIPICITÀ, POTERE PUNITIVO

1. Le peculiarità del diritto afflittivo rispetto alle altre branche giuridiche: inesistenza di una materia afflittiva e diritto costituito soltanto da illeciti	3
2. I caratteri distintivi del diritto afflittivo: sanzione afflittiva, tipicità, potere punitivo	4
2.1. La sanzione afflittiva	5
2.2. La tipicità	7
2.3. Il potere punitivo	9
3. Le funzioni della sanzione afflittiva	11
3.1. La prevenzione generale: la collettività	12
3.2. La retribuzione e la prevenzione speciale: dalla collettività all'individuo	14
3.2.1. La retribuzione: l'uomo	15
3.2.2. La prevenzione speciale: la persona	17
4. La tipicità tra descrizione sintetica e descrizione analitica	19
5. Il potere punitivo come potere sulla violenza e sui valori	21
5.1. La titolarità del potere punitivo tra pubblico e privato	22
5.2. Il potere punitivo pubblico in particolare, tra logiche vendicatorie e rischi di eccesso	24

CAPITOLO II
I RISCHI DI ABUSO

1. Il diritto affittivo come miscela esplosiva	27
2. Diritto affittivo come “arma a doppio taglio”	28
3. Necessarietà e legittimità del diritto affittivo	29

CAPITOLO III
I LIMITI ALLA VIOLENZA: IL COSTITUZIONALISMO

1. Il costituzionalismo	31
2. Il modo di funzionare del costituzionalismo	32
2.1. Il contenuto dei limiti: libertà, diritti, principi	33
2.2. La collocazione dei limiti: le fonti sovraordinate alla politica e ai poteri statali	34
2.3. Il controllo sul rispetto dei limiti: la giustiziabilità dei poteri	35
3. Le articolazioni del costituzionalismo	36

CAPITOLO IV
LA “GALASSIA” DEL DIRITTO AFFLITTIVO

1. Le articolazioni del diritto affittivo	37
2. Il diritto affittivo degli individui tra diritto punitivo della responsabilità e diritto preventivo della pericolosità	39
2.1. Il diritto punitivo della responsabilità: diritto penale tradizionale, diritto punitivo amministrativo e diritto punitivo civile	40
2.1.1. Le articolazioni interne al diritto penale tradizionale: sistema penale del giudice di pace e diritto penale minorile	41
2.2. Diritto affittivo preventivo tra misure di sicurezza e misure di prevenzione	42
3. Il diritto affittivo degli enti	43

PARTE II

I PRINCÌPI

CAPITOLO I

TIPOLOGIA DEI PRINCÌPI E “MATERIA AFFLITTIVA”

- | | |
|---------------------------------------------------------------------------|----|
| 1. La tipologia dei princìpi: sostanziali, formali, esistenziali | 47 |
| 2. La definizione della “materia afflittiva” come problema costituzionale | 48 |

CAPITOLO II

I PRINCÌPI SOSTANZIALI

- | | |
|---------------------------------------------------------------------------|----|
| 1. L'articolazione dei princìpi sostanziali | 51 |
| 2. Il principio di personalità della responsabilità penale | 52 |
| 3. I princìpi che attengono alla pena | 54 |
| 3.1. Il principio di umanità della pena | 54 |
| 3.2. Il principio di rieducazione della pena | 56 |
| 3.3. Il principio di proporzione della pena | 57 |
| 4. I princìpi che attengono al reato | 57 |
| 4.1. I limiti in negativo: il divieto di incriminare libertà e diritti | 58 |
| 4.2. I limiti in positivo: il sindacato sulle scelte di criminalizzazione | 59 |
| 4.2.1. Il principio di offensività | 59 |
| 4.2.1.1. Bene giuridico e teoria dei beni costituzionalmente rilevanti | 60 |
| 4.2.1.2. Il grado di offesa | 61 |

CAPITOLO III

I PRINCÌPI FORMALI

- | | |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----|
| 1. Le fonti di produzione del diritto penale | 65 |
| 2. Il principio di legalità ovvero la legge come fonte iniziale | 66 |
| 2.1. La duplice <i>ratio</i> del principio di legalità tra democrazia e controllo di legittimità costituzionale | 67 |
| 2.2. Le fonti legittimate a produrre diritto penale | 68 |
| 2.3. La portata del principio di legalità | 69 |
| 3. La riserva di legge ovvero il rapporto tra potere legislativo e potere esecutivo | 70 |

	<i>pag.</i>
4. I principi di determinatezza e tassatività ovvero il rapporto tra legislatore e potere giudiziario	72
4.1. Le concezioni della legalità	73
4.1.1. La legalità legalistica	74
4.1.2. La legalità giurisprudenziale	75
4.1.3. La legalità interpretativo/costituzionale	77

CAPITOLO IV

I PRINCIPI ESISTENZIALI

1. Principi formali e principi esistenziali	79
2. Il fenomeno successorio e i principi di irretroattività e retroattività	80
3. Il principio di irretroattività della legge penale sfavorevole: fonti e <i>ratio</i>	81
3.1. La formula di Radbruch	83
3.2. La portata del principio di irretroattività della legge penale sfavorevole	84
4. Il principio di retroattività della legge penale favorevole: fonti e <i>ratio</i>	85
5. La disciplina dell'art. 2 c.p.	88

PARTE III

IL REATO

CAPITOLO I

L'ANALISI DEL REATO

1. L'oggetto e il metodo della teoria generale del reato	95
2. Le categorie del reato	97
2.1. Il fatto tipico e gli elementi essenziali	99
2.2. L'antigiuridicità e le cause di giustificazione	100
2.3. La colpevolezza e le condizioni di motivabilità mediante la legge	100
2.4. La punibilità tra reato e pena	101

CAPITOLO II

IL FATTO TIPICO

1. Tipologie di elementi costitutivi del fatto tipico	104
2. Tipologie di reato	105

SEZIONE I

Gli elementi oggettivi del fatto tipico

1. La condotta come elemento indefettibile del fatto tipico	107
1.1. Le forme della condotta: azione e omissione	108
1.2. I caratteri comuni della condotta: dalla materialità alla umanità	109
1.2.1. L'umanità in astratto: la non incriminabilità degli <i>status</i>	110
1.2.2. L'umanità in concreto: la <i>suitas</i>	111
1.3. Azione e omissione: consistenza e rapporti	114
1.4. Pluralità di atti e unicità di condotta	116
1.5. La durata della condotta	118
1.6. Le modalità, i presupposti, tempo/spazio/mezzi, l'oggetto della condotta	121
2. Soggetto attivo	122
3. L'evento naturalistico	124
3.1. Evento come elemento essenziale, ma non indefettibile del reato	125
3.2. Evento come circostanza e come condizione obiettiva di punibilità	126
4. Il nesso di causalità	127
4.1. Alcuni chiarimenti preliminari	128
4.2. Le concezioni causali ovvero il criterio causale	130
4.2.1. Il criterio della <i>condicio sine qua non</i>	130
4.2.2. La causalità scientifica	132
4.2.3. Il modello differenziato di causalità	134
4.2.3.1. Il decorso causale reale	136
4.2.3.1.1. Il problema della utilizzabilità delle leggi statistiche	138
4.2.3.1.2. Il problema dell'incertezza esplicativa sul piano scientifico	139
4.2.3.2. Il decorso causale ipotetico	141
4.2.4. La disciplina codicistica della causalità e le interpretazioni correttive	144
5. Il reato omissivo improprio	145
5.1. La modalità di previsione	146
5.2. Posizione di garanzia e obbligo d'impedire l'evento	147
5.3. Il nesso causale ovvero l'equiparazione dell'omettere al cagionare (rinvio al decorso causale ipotetico)	151
6. Gli elementi normativi	151
7. Il dolo specifico	152

SEZIONE II

L'elemento soggettivo del fatto tipico

1. Le componenti psichiche in prospettiva “pre-legislativa”: volontà, conoscenza, conoscibilità/prevedibilità	154
2. Le componenti psichiche in prospettiva legislativa	155
2.1. La configurazione dell'elemento soggettivo: dolo, colpa, preterintenzione (art. 43 c.p.)	155
2.2. La modalità di previsione dell'elemento soggettivo nei singoli reati (art. 42 c.p.)	158
3. La responsabilità oggettiva e la sua incompatibilità con il principio di personalità della responsabilità penale	159
4. Il dolo	160
4.1. La componente conoscitiva: struttura e oggetto	161
4.1.1. L'errore sul fatto come causa di esclusione del dolo	162
4.1.1.1. Errore motivo ed errore nell'uso dei mezzi di esecuzione come errore sul fatto (si voleva un fatto lecito e si realizza un fatto tipico)	164
4.1.1.2. L'errore nell'uso dei mezzi di esecuzione come ipotesi di <i>aberratio</i> (si voleva un fatto tipico e si realizza un fatto tipico diverso)	164
4.1.1.2.1. <i>Aberratio causae</i>	165
4.1.1.2.2. <i>Aberratio ictus</i>	166
4.1.1.2.3. <i>Aberratio delicti</i>	167
4.1.1.3. Breve riepilogo sull'errore in tema di dolo	168
4.2. La componente volitiva: oggetto e struttura	168
4.2.1. Le forme di dolo basate sulla diversa intensità della componente volitiva	169
5. La colpa	172
5.1. La componente psicologica tra autore e fatto	173
5.2. La componente normativa: la violazione della regola cautelare	175
5.2.1. La formulazione della regola cautelare	175
5.2.2. Le fonti di individuazione delle regole cautelari	178
5.2.2.1. Regole cautelari scritte e colpa specifica	178
5.2.2.2. Regole cautelari non scritte e colpa generica	180
5.2.2.3. Le relazioni tra colpa specifica e colpa generica ovvero il residuo di colpa generica	182
5.2.3. La causalità della colpa (rinvio al decorso causale ipotetico)	185
5.2.4. La misura soggettiva della colpa	186
6. La preterintenzione e la colpa c.d. in attività illecita	187

CAPITOLO III
L'ANTIGIURIDICITÀ

1. Antigiuridicità e cause di giustificazione	193
2. La <i>ratio</i> delle cause di giustificazioni e i modelli tipizzazione	194
3. Cause di giustificazione e garanzie	198
4. La disciplina delle scriminanti. Elemento soggettivo ed errore (supposizione erronea)	200
5. L'eccesso nelle cause di giustificazione	202
6. Gli effetti delle cause di giustificazione	204
7. Le singole cause di giustificazione	204
7.1. Il consenso dell'avente diritto	204
7.2. L'esercizio di un diritto	208
7.3. L'adempimento del dovere	210
7.4. Le cause di giustificazione basate sulla necessità	214
7.4.1. La legittima difesa	216
7.4.2. L'uso legittimo delle armi	223
7.4.3. Lo stato di necessità	228

CAPITOLO IV
LA COLPEVOLEZZA

1. La categoria della colpevolezza	235
2. L'imputabilità	238
2.1. Imputabilità e cause di esclusione dell'imputabilità in generale	238
2.2. Le singole cause di esclusione dell'imputabilità	241
2.2.1. La minore età	241
2.2.2. L'infermità	242
2.2.3. Ubriachezza, stupefazione, pre-colpevolezza	244
2.3. Non imputabilità, pericolosità sociale, misure di sicurezza. Rinvio	248
3. La conoscenza/conoscibilità della legge e l'illegittimità costituzionale dell'inescusabilità assoluta	248
3.1. L'ignoranza inevitabile come causa di esclusione della colpevolezza e la sua <i>ratio</i>	249
3.2. Il giudizio di evitabilità/inevitabilità dell'ignoranza della legge	251
4. Le scusanti	253

CAPITOLO V
LA PUNIBILITÀ

1. La punibilità tra reato e pena	255
-----------------------------------	-----

	<i>pag.</i>
2. La punibilità come categoria del reato	256
2.1. Le condizioni obiettive di punibilità	257
2.2. Le cause di esclusione della punibilità	258

PARTE IV

LE FORME DI MANIFESTAZIONE DEL REATO

CAPITOLO I

UNA INTRODUZIONE ALLE FORME DI MANIFESTAZIONE DEL REATO

1. Le quattro forme di manifestazione del reato: delitto tentato, concorso di persone nel reato, circostanze del reato e concorso di reati	263
2. Il meccanismo di operatività delle forme di manifestazione del reato e la possibile combinazione tra di loro	264

CAPITOLO II

IL DELITTO TENTATO

1. <i>L'iter criminis</i>	267
2. Definizione del delitto tentato	268
3. La <i>ratio</i> della punizione del delitto tentato	268
4. Incriminazione e tipizzazione del delitto tentato: l'art. 56 c.p.	270
5. Le componenti strutturali del delitto tentato: la necessità di un'inversione	272
5.1. L'elemento soggettivo del delitto tentato	272
5.2. L'elemento oggettivo del delitto tentato	274
5.2.1. La componente negativa: la mancata verifica dell'evento o della condotta	274
5.2.2. La componente positiva	275
5.2.2.1. L'univocità degli atti	275
5.2.2.2. L'idoneità degli atti	276
6. Delitto tentato e circostanze del reato	278
7. Desistenza volontaria e recesso attivo	279

CAPITOLO III

IL CONCORSO DI PERSONE NEL REATO

1. Le norme sul concorso: funzione incriminatrice, trattamento sanzionatorio, funzione di disciplina	283
2. La funzione incriminatrice	284
3. Le tipologie di fattispecie plurisoggettiva: plurisoggettività eventuale e plurisoggettività necessaria	286
4. La struttura della fattispecie plurisoggettiva eventuale	287
4.1. L'elemento oggettivo	287
4.1.1. La pluralità dei soggetti attivi	287
4.1.2. La realizzazione di un reato	289
4.1.3. La condotta di partecipazione	290
4.2. L'elemento soggettivo	294
4.2.1. La modalità di previsione dell'elemento soggettivo nella fattispecie plurisoggettiva eventuale	294
4.2.2. La struttura dell'elemento soggettivo	297
5. L'art. 116 c.p.: il concorso c.d. anomalo nel reato commesso, diverso da quello voluto da taluno dei concorrenti	298
6. Il concorso nel reato proprio e l'art. 117 c.p.	301
7. Trattamento sanzionatorio e circostanze del reato	302
8. La fattispecie plurisoggettiva necessaria	303

CAPITOLO IV

LE CIRCOSTANZE DEL REATO

1. Le circostanze del reato (c.d. proprie) tra teoria del reato e commisurazione della pena	305
2. La <i>ratio</i> delle circostanze del reato	306
3. Tipologie di circostanze	309
4. La disciplina delle circostanze	312
4.1. L'imputazione soggettiva delle circostanze	312
4.2. Il concorso di circostanze e il giudizio di bilanciamento	314
4.3. Gli effetti delle circostanze	317
5. La distinzione tra elemento essenziale ed elemento circostanzante	318
6. Le circostanze generiche	322
7. La recidiva	322

CAPITOLO V
IL CONCORSO DI REATI

1. Concorso materiale e concorso formale	329
2. Concorso materiale	330
2.1. Struttura	330
2.2. Trattamento sanzionatorio consistente nel cumulo materiale	332
3. Concorso formale	332
3.1. Struttura e distinzione tra concorso reale e concorso apparente di norme	333
3.2. Trattamento sanzionatorio consistente nel cumulo giuridico	338
4. Il reato continuato: un'ipotesi speciale di concorso materiale alla quale si applica il cumulo giuridico	341

PARTE V
LA PENA

CAPITOLO I
UNA INTRODUZIONE AL SISTEMA SANZIONATORIO

1. Le molteplici chiavi di lettura del sistema sanzionatorio	347
2. La chiave di lettura che noi adotteremo	348

CAPITOLO II
LE CONSEGUENZE DEL REATO
CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA PENA
TRA COMMINATORIA E COMMISURAZIONE

1. Le conseguenze del reato	351
1.1. Le pene	351
1.1.1. Le pene principali	352
1.1.1.1. La comminatoria edittale delle pene principali	359
1.1.2. Le pene accessorie	361
1.2. Le altre conseguenze del reato	363
1.2.1. Le misure di sicurezza (rinvio)	364
1.2.2. Gli effetti penali della condanna	364

	<i>pag.</i>
1.2.3. Le conseguenze civili derivanti dal reato	364
2. La commisurazione della pena	367
2.1. La commisurazione in senso stretto	368
2.2. La commisurazione in senso ampio ovvero l'applicazione delle circostanze del reato (rinvio)	370
2.3. La commisurazione in senso amplissimo ovvero la discrezionalità nella scelta delle alternative alla pena	371

CAPITOLO III

LA PENA NELLE FASI DELLA SUA DINAMICA

1. Le fasi della dinamica della pena	373
2. Gli istituti che incidono in fase pre-decisoria ovvero le vicende della punibilità riferite alla pena	374
2.1. Gli istituti privi di conseguenze sanzionatorie (particolare tenuità del fatto; prescrizione del reato; morte del reo)	374
2.2. Gli istituti con conseguenze sanzionatorie (remissione della querela; estinzione del reato per condotte riparatorie; oblazione; sospensione del processo con messa alla prova)	376
3. Gli istituti che incidono in fase decisoria (perdono giudiziale; sospensione condizionale della pena; pene sostitutive; non menzione della condanna nel certificato del casellario giudiziale)	380
4. Gli istituti che incidono in fase esecutiva ovvero le misure alternative al carcere (affidamento in prova al servizio sociale; detenzione domiciliare; semilibertà; liberazione condizionale; liberazione anticipata; permessi; prescrizione della pena)	388
5. Gli istituti che operano dopo l'esecuzione/estinzione della pena (la riabilitazione)	393
6. Gli istituti di clemenza: amnistia, indulto e grazia	394

CAPITOLO IV

MISURE DI SICUREZZA, MISURE DI PREVENZIONE, CONFISCHE

1. Dalla responsabilità per il reato alla pericolosità del soggetto	397
2. Prevenzione <i>post delictum</i> ovvero le misure di sicurezza e prevenzione <i>ante delictum</i> ovvero le misure di prevenzione	398
3. Le misure di sicurezza	399
3.1. <i>Ratio</i> e problemi di legittimità costituzionale	399

	<i>pag.</i>
3.2. La disciplina: destinatari, tipologie, presupposti applicativi	400
3.3. Applicazione, durata, esecuzione, inosservanza	404
4. Le misure di prevenzione	407
4.1. La legittimazione costituzionale delle misure di prevenzione	407
4.2. I modelli di prevenzione: dal tipo d'autore al sospetto di reato	409
4.3. La disciplina delle misure di prevenzione	411
4.4. Permanenza dei problemi di legittimità costituzionale	414
5. Le confische	415

CAPITOLO V

LA GIUSTIZIA RIPARATIVA

1. La giustizia riparativa: un'altra penalità non più basata sulla violenza	419
2. Giustizia riparativa e costituzionalismo	422
3. La disciplina della giustizia riparativa	425